

All'attenzione di

Alessandro Colucci  
Presidente Commissione II –  
Programmazione e Bilancio  
Fabio Rizzi  
presidente Commissione III – Sanità  
e politiche sociali

Per conoscenza:  
Attilio Fontana  
presidente ANCI Lombardia

Oggetto: Fondo Sociale Regionale 2014

Gentile presidenti,

Tramite notizie di stampa, siamo venuti a conoscenza che nel Bilancio di previsione 2014 approvato dal Consiglio Regionale, le risorse del Fondo Sociale Regionale sono passate da 70 a 58 milioni di Euro. Si tratta, a nostro avviso, di una scelta infelice su cui vogliamo esprimervi tutto il nostro rammarico. Come è noto il Fondo Sociale Regionale trasferisce risorse ai Comuni a sostegno delle loro iniziative nel campo dei servizi sociali. Si tratta di un contributo storicamente insufficiente e inadeguato, dato che nel 2010, secondo i dati Istat, la spesa sociale dei Comuni è stata complessivamente di 1.248.935 Euro. Un contributo minimo quindi ma non per questo simbolico perché comunque si prende carico di risposte di carattere sociale ed assistenziale che altrimenti non troverebbero copertura. Nel corso degli anni la Regione ha già provveduto a ridurre questa forma di investimento che nel 2008 contava su risorse pari a 91 milioni e nel 2010 ancora a 85 milioni. Risorse passate nei due anni successivi a 70 milioni, ma solo grazie alla pressione ed alla mobilitazione delle organizzazioni delle persone con disabilità e di terzo settore contro delle previsioni regionali che prevedevano uno stanziamento di soli 40 milioni di Euro.

Per questo motivo la notizia di questo ennesimo decurtamento ci ha colti di sorpresa.

Già negli anni scorsi abbiamo avuto modo di dimostrare che queste risorse non siano da imputare tanto nella voce Costi ma in quella di Investimenti. Grazie a queste risorse i nostri Comuni hanno infatti la possibilità di sostenere servizi ed iniziative di carattere sociale, spesso fortemente personalizzate, che limitano le forme di disagio delle persone, offrono possibilità di attivazione e di coinvolgimento delle reti territoriali formali ed informali. Interventi che tutelano e promuovono il benessere ed i diritti delle persone e, nello stesso tempo, riducono le richieste di accesso ai servizi di carattere istituzionale, per definizione più rigidi e standardizzati nelle loro forme di risposta al bisogno ed anche molto più onerosi per le casse pubbliche. In questo particolare frangente storico ci saremmo aspettati che la Regione Lombardia non solo mantenesse inalterata questa voce di investimento sociale ed economico, ma addirittura la riportasse al livello dei primi anni 2000.

Il taglio effettuato, per quanto sia di “soli” 12 milioni di Euro, rappresenta invece un passo indietro dalle conseguenze pericolose: gran parte dei Comuni lombardi, con i bilanci ormai all'osso, non avranno la possibilità di compensare questi interventi con risorse proprie, impoverendo ulteriormente l'offerta di servizi e prestazioni volte proprio a prevenire forma di disagio sociale e sanitario la cui presa in carico

**ACLI, ADA, AGESCI, AIBI, AICS, ANFFAS, ANTEA, ANPAS, ARCI, A.N.C.E.S.C.A.O., AUSER, AVIS REG., AVAL/ACLI, CEAL, CNCA LOMBARDIA, CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ, CoLOMBA –CONSULTA DEGLI ENTI DI SERVIZIO CIVILE DELLA LOMBARDIA, CSI, FED. COMPAGNIA DELLE OPERE NONPROFIT, FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE, FONDAZIONE EXODUS, IPSIA MILANO, LEDHA, LEGACOOP SOCIALI, LEGAMBIENTE, MCL LOMBARDIA, MOVI, MOVIMENTO CONSUMATORI LOMBARDIA, SIGHTSAVERS, S.N.M.S. CESARE POZZO, UISP, U.S. ACLI LOMBARDIA.**

Piazza Castello 3 Milano 20122, Tel. +39-2-54178309 - Fax +39-2-54178222

sito web: [www.forumterzosettore.it](http://www.forumterzosettore.it) Indirizzo di posta elettronica: [lombardia@forumterzosettore.it](mailto:lombardia@forumterzosettore.it)

comporta poi un maggiore onere di spesa a carico delle ASL. Gli Enti Locali si troveranno così costretti ad effettuare qualche forma di taglio. Per esperienza i primi interventi che vengono sacrificati sono quelli rivolti alle singole persone e famiglie che hanno minor peso contrattuale. Persone e famiglie che saranno costretti a compensare con risorse proprie, che però a loro volta sono sempre più scarse: persone e famiglie vedranno quindi aggravare la propria situazione di disagio e saranno costrette a rivolgersi al sistema dei servizi socioassistenziali e sociosanitari, vanificando in questo modo anche l'incremento delle risorse di questo capitolo di spesa previsto con l'istituzione del Fondo Famiglie.

Il costo sociale ed economico sarà così molto alto a fronte di un piccolo risparmio per le casse regionali. Per questo motivo chiediamo e sollecitiamo l'assunzione da parte vostra di un forte e pubblico impegno politico e morale in merito al reintegro sollecito e tempestivo delle risorse dedicata al Fondo Sociale Regionale.

Per questo motivo riteniamo sia indispensabile, assumere pubblicamente un preciso impegno politico, da parte vostra, affinché si induca l'Assessorato alla famiglia al tempestivo e sollecito reintegro delle risorse dedicate al Fondo Sociale Regionale.

Buone cose e buon lavoro

il Forum del Terzo Settore – Lombardia